

Oltre il calcio

**L'ETERNA
RIMONTA
DEI TENACI**di **Armando Nanni**

Sarebbe stato bello poter leggere ancora **Edmondo Berselli** (ci ha lasciati proprio cinque anni fa, l'11 aprile), vedere cosa avrebbe scritto di un altro bel pezzo d'Emilia che va in A con la miracolosa Carpi, dopo averci già stabilmente spedito il Sassuolo e mentre aspetta che ci ritorni il Bologna. Proprio i rossoblù che si trovano a essere ago della bilancia tra gli anatemi di Lotito, che dopo Sassuolo deve ora accogliere quel paesone di Carpi nella serie A sazia e disperata dei grandi club e degli stadi vuoti, e la Lega B di Abodi che sta maleficamente sperando (e forse qualcosa di più che sperare e basta) di trattenere impigliato nei cadetti il blasone del Bologna. Poi, è vero, c'è (il) Parma che crolla, ma quella è un'altra storia.

Appena tre anni fa, in ginocchio: il terremoto. Tre anni dopo ecco la Terra di Mezzo d'Emilia che cerca nel pallone la conferma di una ripresa che non sia solo statistica, ma che sia riscatto, futuro, lavoro in carne e ossa. Qualcosa di autentico come le pronunce inconfondibili, con le esse grosse e strascicate, uniche, di quelli che radio e tv stanno intervistando da martedì notte nella sterminata piazza di Carpi, una Tienanmen della Bassa dove guardando e ascoltando la gente che passa sugli sfondi colorati di bianco e rosso ti accorgi che in questa Emilia tutto è così vicino e così distante, tutto è campanile, radici profonde, cortile di casa. E alla fine tutto si confonde in un unicum che non tiene più conto di confini e rivalità, si tocca, e sa capirsi. La stessa Emilia, stesso Dna almeno qui tra Bologna, Modena, Reggio, Ferrara. E poi la Romagna.

continua a pagina 3

Il commento**L'eterna rimonta
dei tenaci**

SEGUE DALLA PRIMA

Una vittoria nel calcio finisce sempre per accendere un faro potente, che va illuminare là dove il resto non arriva. La squadra che tutta intera non costa neanche come un solo giocatore delle prossime avversarie della A fa da staffetta per esplorare due mondi — Carpi e Sassuolo — paradigmatici della tenacia emiliana. I distretti del tessile e delle piastrelle hanno attraversato la crisi, resistendo, ridimensionandosi, cercando nuove vie e sono ancora là a tenere per le corna i mercati globali. Dopo le sberle della recessione, dopo un terremoto devastante, questa gente e queste imprese hanno cambiato pelle, testa, modelli industriali ma conservano la capacità tutta emiliana di guardare avanti e oltre. Come il settore del biomedicale, che sembrava sepolto sotto le macerie di Mirandola e dove invece le esportazioni sono già tornare a salire al ritmo del 10%. Questa è l'Emilia da serie A, dove la gente magari non va più a votare, come è successo a novembre con le Regionali, ed è così proprio perché la serie A ha un altro passo ed è bene che la politica si affretti a tenerlo.

Armando Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

